

*Il Gitario*  
**NEI BOSCHI E PRATI SOPRA RETIGNANO**  
di PIETRO ICHINO

*pubblicato su VersiliaOggi – novembre 2001*

Il punto di partenza è sulla strada che sale al Cipollaio da Ruosina, al bivio per Retignano (quota approssimativa: 300 m.s.l.m.). Da qui si può proseguire in salita lungo la stessa strada, la cui pendenza regolarissima sembra studiata apposta per le biciclette e ha lunghi tratti in ombra. L'itinerario che propongo prende invece a destra, per la stradina che sale a Retignano e prosegue oltre verso Levigliani: pur con una pendenza meno regolare, questa ha il vantaggio di essere assai meno trafficata e di offrire un panorama molto aperto sulla valle del Veza. Sopra Retignano, poi, quando la strada arriva al poggio erboso dove qualche anno fa è stato allestito il campo sportivo, il panorama si apre splendidamente sul Pizzo di Falcovaia, il passo Croce, il Corchia, il passo delle Voltoline e la Pania della Croce: darei qualche cosa per avere una fotografia a centoottanta gradi presa da questo punto, con i tetti rossi di Basati, Terrinca e Levigliani immersi nel verde dei castagni, il rosa e il grigio della roccia, il bianco del marmo delle cave del Corchia e di Cervaiolo e l'azzurro del cielo.

La stradina prosegue immergendosi nel bosco e nell'ultimo tratto perdendo un po' di quota, fino a ricongiungersi con la strada del Cipollaio. Qui si prende a destra, continuando a salire per un brevissimo tratto, fino a incontrare una sterrata che si diparte ancora verso destra, sempre in salita. È una strada privata; qualche anno fa l'avevo trovata in uno stato migliore; quest'anno è scavata dalla pioggia, ma sempre percorribile sui pedali, purché ci si tenga di volta in volta sul lato meglio conservato. In settembre la salita in bici è resa meno agevole dai ricci di castagne che costellano il terreno, assai pericolosi per i pneumatici. In poco più di un chilometro la stradina sale a una radura (vista sul mare), dove diventa quasi pianeggiante, per riprendere subito a salire nel bosco e terminare in breve, dopo due curve, in vista di una casa che si raggiunge con la bici in spalla, per un sentiero a gradini (all'incirca a quota 600 metri).

Il sentiero prosegue verso destra, sempre nel fitto dei castagni, prendendo a scendere. Anni fa, dopo un breve primo tratto un po' accidentato si poteva salire in sella; ora il sentiero si presenta molto sassoso e scavato per un tratto più lungo, prima di diventare più liscio e finalmente ciclabile. Passa accanto a una casetta che potrebbe essere quella della Strega Marzapane, poi a un'altra in rovina, fino a sboccare in una radura, dove si prende per pochi metri uno stradello a destra, piegando subito a sinistra all'altezza di una marginetta. Il sentiero, progressivamente più ripido ma sempre ciclabile, esce finalmente dal bosco in vista di Retignano e della sua bellissima pieve romanica, dedicata a S. Pietro Apostolo, che merita una sosta (fondata nell'ottavo secolo, contiene un altare di L. Stagi). Da Retignano con qualche tornante la strada asfaltata riporta alla strada del Cipollaio da cui si è partiti.